Allegato C: Scheda progetto

SEZIONE 1: DATI ENTE PROPONENTE E DATI PROGETTO

| | | |
|---|---|---|
| 1 | Titolo progetto | PROVE DI FUTURO – percorsi di autonomia e inclusione sociale per giovani con disabilità |
| 2 | Anagrafica dell'organizzazione capofila | |
| 2.1 | Denominazione dell'ente | APS Gazza Ladra |
| 2.2 | Codice fiscale | 91014420037 |
| 2.3 | Sede legale | Viale Marazza 4 – 28021 Borgomanero (NO)<br>c/o Studio Bagaini & Rillo |
| 2.4 | Sede operativa | Via Orio 10 – 28045 Invorio (NO) |
| 2.5 | Nome e Cognome legale rappresentante | Ermanno Corradi |
| 2.6 | Nome e cognome del referente del progetto | Ermanno Corradi |
| 2.7 | Indirizzo mail referente di progetto | |
| 2.8 | N telefono referente di progetto | |
| 2.9 | Pec | aps.gazzaladra@pec.it |
| 2.10 | Anno inizio attività dell'ente | 2010 |
| 2.11 | Indicare data iscrizione al RUNTS<br><br>Per le Fondazioni:<br>- indicare data iscrizione al RUNTS;<br>-per le Fondazione già iscritte all'elenco delle Onlus presso l'Agenzia delle Entrate, indicare data di presentazione di istanza di iscrizione al RUNTS | Provvedimento N DD1909A/2022 Data 14.10.2022 |

| | | | |
|---|---|---|---|
| 3 | Territorio di svolgimento delle attività | | |
| 3.1 | Tipologia di territorio coinvolto[1] (barrare il tipo di territorio in cui saranno presenti le azioni). | Pianura, collina ( X ) | Territorio montano ( X ) |

[1]Comuni montani di cui alla legge 12 settembre 2025, n. 131 e al relativo elenco approvato con deliberazione dei Consiglio dei Ministri in data 18 febbraio 2026 .

| | | |
|---|---|---|
| 3.2 | Elencare i comuni coinvolti dalle azioni progettuali. | Invorio<br>Borgomanero<br>Paruzzaro<br>Gattico<br>Meina<br>Nebbiuno<br>Arona<br>Gozzano<br>Briga Novarese<br>Gargallo<br>Bolzano Novarese |

| 4 | Partner | |
|---|---|---|
| 4.1 | Numero di partner coinvolti | 0 |
| 4.2 | Elenco partner. Specificare per ogni soggetto: Denominazione ente, forma giuridica, sede legale, codice fiscale | |
| | | |

| 5 | Collaborazioni | |
|---|---|---|
| 5.1 | N di collaboratori coinvolti | 7 |
| 5.2 | Elenco collaboratori.<br>Specificare per ogni soggetto: Denominazione ente, forma giuridica, sede legale, codice fiscale | |
| Enti non profit | Denominazione: BEAVERS ASD Forma giuridica: Associazione Sportiva Dilettantistica Sede legale: via Quagliotti 5, Borgomanero (NO) Codice fiscale:91009540039 | |
| Enti pubblici | Denominazione: COMUNE DI BORGOMANERO Forma giuridica: Ente locale (Comune) Sede legale: Corso Cavour 16, Borgomanero (NO) Codice fiscale: 82001370038<br><br>Denominazione: COMUNE DI INVORIO Forma giuridica: Ente locale (Comune) Sede legale: Piazza Vittorio Veneto 2, Invorio (NO) Codice fiscale: 00415950039<br><br>Denominazione: C.I.S.S BORGOMANERO Forma giuridica: Consorzio intercomunale per la gestione dei servizi socio-assistenziali Sede legale: Viale Libertà 30, Borgomanero (NO) Codice fiscale: 91006010036<br><br>Denominazione: ISTITUTO COMPRENSIVO DEL VERGANTE Forma giuridica: Istituzione scolastica statale Sede legale: via Pulazzini 15, Invorio (NO) Codice fiscale 90009280034 | |

| | |
|---|---|
| | Denominazione: COMUNE DI ARONA Forma giuridica: Ente locale (Comune) Sede legale: via S. Carlo 2, Arona (NO) Codice fiscale: 81000470039 |
| Enti profit | Denominazione: Azienda Agricola la Terra dei Due Laghi Forma giuridica: Azienda agricola Sede legale: Viale Matteotti 43, Briga Novarese (NO) Codice fiscale: |
| Centri servizio per il volontariato (inserire la denominazione e la provincia) | |

SEZIONE 2: PROPOSTA PROGETTUALE

| 6 | Obiettivi generali (riportare una scelta) |
|---|---|
| | Obiettivo 3. Salute e benessere: assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età |
| 7 | Aree di intervento (riportare in ordine di priorità, massimo due scelte). |
| 1° scelta:<br>b) ) sostegno all'inclusione sociale, in particolare delle persone con disabilità e non autosufficienti; | |
| 2° scelta:<br>i) ) promozione dell'attività sportiva, con particolare riferimento all'inclusione dei soggetti disabili e a rischio di esclusione. | |
| 8 | Linee di attività prioritarie (come individuate con specifiche lettere nell'elenco di cui al'art 5 del D.Lgs 117/2017) nelle quali si iscrivono le azioni proposte al finanziamento) |
| • Interventi e servizi sociali ai sensi dell'art. 1, commi 1 e 2, della Legge 8 novembre 2000 n° 328, e successive modificazioni, e interventi, servizi e prestazioni di cui alla Legge 5 febbraio 1992, n° 104, e alla legge 22 giugno2016, n° 112, e successive modificazioni (art. 5 comma 1) lettera a);<br>• Prestazioni socio sanitarie di cui al Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 14 febbraio 2001, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n° 129 del 06 giugno 2001, e successive modificazioni (art. 5 comma 1) lettera c); | |

| 9 | Descrivere l'esperienza dell'ente e il legame con il territorio oggetto delle azioni progettuali. Specificare il numero di anni da cui si svolge l'attività oggetto della presente richiesta. (Massimo 3500 caratteri) |
|---|---|
| L'APS Gazza Ladra è stata fondata a Borgomanero nel 2010 da un gruppo di persone composto da genitori di figli con disabilità, operatori del settore e sostenitori. La mission dell'A.P.S. Gazza Ladra consiste nel rendere autonoma e serena la vita di ogni persona, superando i limiti fisici e culturali attraverso un investimento costante in percorsi educativi. L'obiettivo primario dell'ente è dunque la gestione di progetti | |

mirati all'acquisizione e al mantenimento di competenze da parte di bambini e ragazzi disabili, offrendo al contempo un solido supporto scolastico e un aiuto concreto alle loro famiglie.

Tutte le attività associative si sviluppano a partire da un principio cardine: non esistono bisogni speciali, bensì strade diverse per rispondere a bisogni ordinari e comuni a tutti. Per tradurre questa visione in interventi efficaci, l'associazione si avvale di un'equipe multidisciplinare composta da educatori, pedagogisti, psicologi, neuropsichiatri, logopedisti, psicomotricisti. L'associazione si avvale inoltre di una rete di volontari che operano stabilmente in supporto alle attività ricreative ed educative, in stretta collaborazione con l'equipe multidisciplinare di professionisti. L'equipe multidisciplinare, supportata dai volontari, opera per favorire l'acquisizione delle autonomie e il mantenimento delle abilità delle persone con disabilità all'interno di contesti protetti, con il fine ultimo di generalizzare le competenze apprese nelle situazioni di vita quotidiana offerte dall'ambiente esterno. L'associazione ha la propria sede operativa in Invorio, dove dispone di spazi attrezzati per lo svolgimento delle attività educative e di accompagnamento alle autonomie. Ciò permette di offrire servizi pedagogici d'eccellenza e migliorare la qualità della vita di chi affronta una condizione di difficoltà.

Tra le iniziative promosse dall'Associazione ci sono: Casa delle Abilità, che propone laboratori per sviluppare le autonomie dei ragazzi, finalizzate, per quanto possibile, alla gestione di alcuni aspetti di vita in modo indipendente; il progetto Spazio Gioco, attivo sia ad Invorio che a Borgomanero, presso il CISS, finalizzato alla garanzia del diritto al gioco a tutti i bambini, soprattutto a quelli con difficoltà relazionali, cognitive, fisiche, comportamentali. L'APS ha inoltre in attivo progetti di educativa individualizzata sia presso la propria sede sia domiciliari, rivolta a bambini con disabilità grave o fragilità famigliari importanti.

Attualmente l'associazione ha in carico 80 famiglie che necessitano di un supporto pedagogico e di uno spazio qualificato di consulenza per orientarsi nella rete dei servizi territoriali. Ciascun nucleo familiare presenta al suo interno un componente con fragilità o disabilità che, grazie alle attività scolastiche, sociali ed educative offerte da Gazza Ladra, costruisce il proprio percorso di crescita finalizzato a una vita serena e pienamente inclusiva. I ragazzi coinvolti nei progetti hanno un'età compresa tra i 0 e i 30 anni: per tale ragione, l'associazione propone interventi differenziati e su misura per accompagnarli lungo tutto l'arco della crescita e oltre.

Grazie a specifiche convenzioni stipulate con Enti Pubblici – tra cui Comuni, Consorzi, Istituti Comprensivi e Università – l'A.P.S. Gazza Ladra può fare affidamento su una solida rete di partner con cui co-progettare ed erogare servizi a favore delle fasce più fragili.

APS Gazza Ladra svolge la propria attività con continuità dal 2010, avendo maturato oltre 15 anni di esperienza in interventi analoghi e affini a quelli della proposta progettuale "Prove di Futuro".

| 10 | Descrivere le professionalità presenti all'interno dell'associazione/fondazione (volontario o dipendente) adatte allo svolgimento dell'attività del progetto (esempio: assistenti sociali, medico, infermiere, docente, educatore, formatore). È possibile anche fare riferimento alle risorse esterne che si intende coinvolgere per la progettualità oggetto della presente richiesta. (Massimo 2000 caratteri) |
|---|---|
| L'APS Gazza Ladra dispone di un'équipe multidisciplinare con consolidata esperienza nell'accompagnamento educativo, relazionale e sociale di persone con disabilità, maturata attraverso la gestione continuativa di servizi e progetti rivolti a giovani con fragilità. | |

La supervisione degli interventi educativi sarà affidata ad una Psicologa con competenze specifiche nell'ambito della disabilità e dell'età evolutiva, che avrà il compito di valutare i bisogni dei beneficiari, definire e monitorare i percorsi individualizzati, supervisionare l'équipe educativa e intervenire nella gestione di eventuali situazioni di criticità, garantendo la coerenza metodologica delle attività.

L'intervento sarà realizzato da Educatori professionali con pluriennale esperienza nel lavoro con persone con disabilità. Gli educatori accompagneranno i beneficiari nelle attività sportive, ricreative e nei percorsi di sviluppo delle autonomie personali e pre-lavorative, promuovendo l'apprendimento di competenze pratiche e sociali attraverso metodologie educative centrate sulla partecipazione attiva e sull'autodeterminazione della persona.

L'équipe sarà inoltre integrata da due operatori laureati in Scienze Motorie, con competenze specifiche nell'ambito dello sport inclusivo. Tali figure cureranno la progettazione e la conduzione delle attività sportive, adattando attività, modalità di partecipazione e obiettivi alle caratteristiche dei beneficiari, al fine di favorire il benessere psicofisico e l'inclusione per tutti i partecipanti.

A supporto delle attività sarà presente personale OSS, con funzioni di sostegno ai bisogni socio-assistenziali dei partecipanti e di supporto nelle attività quotidiane, per garantire sicurezza e benessere nella partecipazione alle iniziative.

L'associazione può inoltre contare sulla collaborazione con il personale afferente al CISS (educatori, pedagogista e psicologo), che parteciperanno al processo di identificazione dei beneficiari, alla lettura dei bisogni e al monitoraggio dei piani individuali per il raggiungimento degli obiettivi definiti per ciascun beneficiario.

Infine si evidenzia il contributo apportato dai 45 volontari coinvolti, che affiancheranno gli operatori nelle attività di inclusione sociale e partecipazione alla vita della comunità.

| 11 | Analisi di contesto: descrivere il contesto in cui è inserita l'attività progettuale e le problematiche a cui si intende rispondere. Se possibili fornire dati oggettivi e analisi sulla problematica in oggetto. (massimo 3000 caratteri). |
|---|---|

Negli ultimi anni il paradigma di intervento sulla disabilità ha conosciuto una profonda evoluzione, passando da un approccio prevalentemente assistenziale a un modello centrato sui diritti, sull'autodeterminazione e sulla piena partecipazione alla vita della comunità. La Convenzione ONU sui Diritti delle Persone con Disabilità e la Legge 227/2021 — che ha avviato la riforma organica della disabilità in Italia — individuano nella vita indipendente, nell'inclusione sociale e nell'accesso ai contesti ordinari gli elementi fondamentali per la qualità della vita delle persone con disabilità.

In Italia vivono circa 2,9 milioni di persone con disabilità, pari al 5,0% della popolazione (ISTAT, Rapporto Annuale 2025, dato riferito al 2023). Il Rapporto ISTAT "Conoscere il mondo della disabilità" (2019) documenta come solo il 9,1% delle persone con limitazioni gravi pratichi attività sportive (contro il 36,6% della popolazione generale) e solo il 9,3% partecipi ad attività culturali (contro il 30,8%); inoltre, solo il 43,5% dispone di una rete relazionale significativa, rispetto al 74,4% del resto della popolazione. Sul versante occupazionale, i dati ISTAT elaborati dal CNEL nel XXVI Rapporto sul mercato del lavoro (2024) mostrano che nel 2023 solo il 33% delle persone con disabilità gravi risulta occupato, a fronte del 62% della popolazione senza disabilità: un divario strutturale che rende il lavoro un fattore di esclusione e dipendenza economica.

Il passaggio dall'adolescenza alla vita adulta costituisce una fase critica: con la conclusione dei percorsi scolastici — nell'anno 2024/2025 gli alunni con disabilità erano 377.000, il 4,8% della popolazione scolastica — si riducono le opportunità educative e relazionali, mentre i servizi territoriali faticano a garantire percorsi continuativi orientati allo sviluppo delle autonomie, alla partecipazione sociale e all'avvicinamento al mondo del lavoro. Il Terzo Piano d'Azione Nazionale per la promozione dei diritti e l'inclusione delle persone con disabilità (DPR 12 marzo 2026, pubblicato in G.U. il 21 maggio 2026) individua nella transizione scuola-lavoro una priorità nazionale, riconoscendo la necessità di rafforzare le opportunità di sperimentazione sociale e lavorativa per i giovani con disabilità.

Nel territorio della provincia di Novara l'APS Gazza Ladra accompagna stabilmente circa 80 famiglie, confermando una domanda crescente di percorsi integrati capaci di coniugare socializzazione, sviluppo delle autonomie personali e avvicinamento al mercato del lavoro. Pur in presenza di una rete socio-assistenziale attiva nel territorio, infatti, permane il bisogno di interventi che vadano oltre l'erogazione di servizi tradizionali, offrendo ai giovani con disabilità occasioni concrete di partecipazione, autodeterminazione e cittadinanza attiva all'interno della comunità.

| 12 | Obiettivo del progetto: descrivere l'obiettivo progettuale, ovvero il cambiamento che si intende produrre con le azioni progettuali. Descrivere i soggetti beneficiari delle attività. (Destinatari delle attività). (massimo 3500 caratteri) |
|---|---|

**OBIETTIVO GENERALE**

Promuovere l'inclusione sociale, l'autonomia personale e la partecipazione attiva alla vita della comunità di giovani e giovani adulti con disabilità della provincia di Novara, sostenendone il percorso verso una vita adulta il più possibile autodeterminata e indipendente.

**OBIETTIVI SPECIFICI**

**O1. Rafforzare il benessere psicofisico, le relazioni sociali e la partecipazione alla vita della comunità dei giovani con disabilità attraverso esperienze inclusive di sport, socializzazione e utilizzo del tempo libero.**

L'obiettivo mira a contrastare fenomeni di isolamento e marginalizzazione, ampliando le opportunità di incontro tra pari e favorendo la costruzione di relazioni significative in contesti informali e inclusivi.

**O2. Sviluppare e consolidare le autonomie personali, relazionali e pratiche necessarie alla gestione della vita quotidiana e alla progressiva emancipazione dal contesto familiare.**

L'obiettivo intende accompagnare i beneficiari nell'acquisizione di competenze utili alla vita adulta, favorendo la capacità di compiere scelte autonome, gestire attività quotidiane e affrontare in modo sempre più indipendente le situazioni della vita ordinaria.

**O3. Favorire l'inclusione lavorativa delle persone con disabilità attraverso il rafforzamento delle competenze pre-lavorative e delle autonomie personali.**

L'obiettivo mira a preparare i beneficiari ad affrontare in modo più consapevole e autonomo future opportunità occupazionali, attraverso la sperimentazione di percorsi esperienziali in contesti lavorativi reali che consentano di acquisire competenze trasversali, capacità relazionali e senso di responsabilità.

**BENEFICIARI**

Il progetto si rivolge a giovani e giovani adulti con disabilità della provincia di Novara, accompagnandoli in un percorso di crescita che tiene conto dei bisogni che emergono nelle diverse fasi della transizione verso la vita adulta. L'intervento è costruito secondo una logica evolutiva che riconosce come l'acquisizione dell'autonomia richieda competenze differenti nei diversi momenti della vita e preveda pertanto risposte educative mirate e complementari.

Una prima fascia di beneficiari è costituita da **18 adolescenti con disabilità di età compresa tra i 12 e i 18 anni** (coinvolti nell'Azione 2 – Palestra delle Autonomie). In questa fase il bisogno principale riguarda l'acquisizione delle competenze necessarie alla vita quotidiana e alla futura vita adulta.

Una seconda fascia è composta da **8 giovani adulti con disabilità a partire dai 20 anni di età** (coinvolti nell'Azione 3 – Sperimentazione delle competenze pre-lavorative) che si trovano ad affrontare il passaggio dalla conclusione dei percorsi scolastici alla costruzione di un ruolo adulto nella comunità. Per questi beneficiari emerge il bisogno di sperimentarsi in contesti lavorativi reali, sviluppando capacità utili ad affrontare future opportunità di inclusione lavorativa e sociale.
Trasversalmente alle diverse fasce di età, il progetto coinvolgerà inoltre circa **80 giovani e giovani adulti con disabilità tra i 15 e i 30 anni** (coinvolti nell'Azione 1 – Tempo libero e sport inclusivi) accomunati dal bisogno di ampliare le opportunità di socializzazione, appartenenza e partecipazione alla vita della comunità.

Beneficiari indiretti saranno le **famiglie dei partecipanti**, spesso chiamate a sostenere un rilevante carico assistenziale, educativo e organizzativo. Attraverso il rafforzamento delle autonomie personali e sociali dei beneficiari, il progetto contribuirà ad alleggerire progressivamente tale carico di cura, sostenendo il percorso di emancipazione dei giovani dal contesto familiare e ponendo solide basi per affrontare con maggiore serenità le prospettive connesse al "Dopo di Noi".

| 13 | Strategia d'intervento: descrivere le modalità di realizzazione dell'intervento e le fasi in cui è articolato. Descrivere come le attività proposte si integrano con i servizi e le istituzioni presenti sul territorio. Descrivere gli aspetti di innovazione presenti nel progetto. (massimo 3500 caratteri) |
|---|---|

Il progetto adotta una strategia di intervento integrata finalizzata ad accompagnare giovani e giovani adulti con disabilità in un percorso progressivo di crescita verso una vita adulta più autonoma, partecipata e autodeterminata. L'intervento è costruito attorno a tre dimensioni strettamente connesse – partecipazione sociale e sportiva, autonomie personali e competenze pre-lavorative – che rappresentano le principali condizioni per una reale inclusione nella comunità.

La prima fase del percorso è rappresentata **dall'Azione 1 "Tempo libero e sport inclusivi"**, rivolta a 80 giovani e giovani adulti con disabilità tra i 15 e i 30 anni. L'azione prevede attività sportive (basket, tennis, calcetto, canottaggio, sci), ricreative e aggregative realizzate in contesti ordinari di vita e aperte alla partecipazione di persone con e senza disabilità. In collaborazione con associazioni sportive e realtà del territorio saranno organizzati allenamenti, attività sportive inclusive, uscite, eventi, serate conviviali, gite e iniziative culturali. Lo sport e il tempo libero vengono utilizzati come strumenti educativi per sviluppare relazioni significative, rafforzare l'autostima e contrastare l'isolamento sociale.

La seconda fase è costituita dall'**Azione 2 "Palestra delle Autonomie",** rivolta a 18 adolescenti con disabilità di età compresa tra i 12 e i 18 anni. Il servizio sarà attivo cinque pomeriggi alla settimana e proporrà attività educative finalizzate all'acquisizione delle competenze necessarie alla vita quotidiana. I beneficiari saranno coinvolti nella preparazione dei pasti, nella gestione e cura degli spazi, nell'organizzazione delle attività quotidiane e in laboratori dedicati alla gestione del denaro, all'utilizzo dei servizi del territorio, alle competenze relazionali e alla gestione delle emozioni. Le attività saranno integrate da uscite sul territorio, esperienze di cittadinanza attiva e iniziative di volontariato, consentendo ai partecipanti di sperimentare concretamente le competenze apprese in contesti reali.

La terza fase è rappresentata dall'**Azione 3 "Sperimentazione delle competenze pre-lavorative",** rivolta a 8 giovani adulti con disabilità. I partecipanti saranno coinvolti in esperienze pratiche presso contesti lavorativi, dove potranno sperimentarsi in attività e mansioni compatibili con le proprie vocazioni e capacità. L'intervento non prevede tirocini o inserimenti lavorativi, ma percorsi di apprendimento esperienziale finalizzati allo sviluppo di competenze pre-lavorative trasversali (capacità organizzative, rispetto di tempi e consegne, collaborazione e assunzione di responsabilità) per affrontare con consapevolezza future opportunità di inserimento lavorativo.

Le attività saranno realizzate da un'équipe multidisciplinare composta da psicologa, educatori, OSS e operatori con competenze specifiche nell'ambito della pratica sportiva adattata, affiancati da volontari opportunamente preparati. Il progetto si integra con la rete territoriale esistente attraverso il coinvolgimento di Comuni, Consorzi socioassistenziali, istituti scolastici, associazioni sportive e imprese del territorio, che collaboreranno nell'individuazione dei beneficiari, nella realizzazione delle attività e nella costruzione di opportunità inclusive.

L'elemento innovativo del progetto consiste nella costruzione di un percorso unitario che accompagna la persona nelle diverse fasi della crescita, offrendo risposte coerenti all'evoluzione dei bisogni: dalla socializzazione e partecipazione alla vita della comunità, allo sviluppo delle autonomie quotidiane, fino all'acquisizione di competenze utili per il futuro inserimento lavorativo. L'innovazione risiede inoltre nell'utilizzo di contesti ordinari di vita come luoghi privilegiati di apprendimento, superando una logica esclusivamente assistenziale e promuovendo percorsi concreti di cittadinanza attiva, autodeterminazione e inclusione sociale.

| 13.1 | Descrivere il ruolo dei partner e delle collaborazioni nello svolgimento dei progetti (massimo 2000 caratteri) |
|---|---|

I Comuni coinvolti (Invorio, Borgomanero e Arona) e il CISS (Consorzio intercomunale per la gestione dei servizi socio-assistenziali, al quale afferiscono 23 Comuni) collaboreranno per l'identificazione dei beneficiari di progetto, la valutazione dei bisogni e la definizione degli obiettivi dei progetti individuali. Inoltre concorreranno al processo di monitoraggio e valutazione degli interventi e per la definizione delle buone prassi replicabili di intervento.

L'istituto Comprensivo del Vergante, al quale afferiscono 9 Comuni del territorio, grazie ad una consolidata collaborazione con APS Gazza Ladra, contribuirà all'individuazione dei bisogni degli studenti con disabilità, agevolando e sostenendo la presa in carico da parte del progetto e collaborando al monitoraggio dei percorsi.

ASD Beavers, collaborerà alla realizzazione delle attività sportive inclusive, grazie alla propria consolidata esperienza e alla disponibilità di professionalità e strutture per la pratica sportiva. Le attività sportive inclusive proposte ai beneficiari nell'ambito del progetto potranno includere (a titolo esemplificativo e non esaustivo): basket, tennis, calcetto, canottaggio, sci.

L'Azienda Agricola La Terra dei Due Laghi collaborerà accogliendo i beneficiari per esperienze protette di apprendimento di competenze pre-lavorative presso i propri contesti lavorativi e produttivi, tenendo conto di capacita, interessi e vocazioni dei singoli partecipanti. Per diversificare l'offerta, nella logica di meglio andare incontro alle inclinazioni dei partecipanti, in corso di progetto potranno essere identificati ulteriori contesti aziendali dove praticare la sperimentazione delle competenze pre-lavorative.

13.2 Tabella riassuntiva della strategia di intervento: suddividere nella seguente tabella le principali azioni progettuali, indicando a chi sono rivolte, i soggetti coinvolti.

| N | Tipologia di azione | Descrizione dell'azione | Beneficiari | Soggetti attuatori (capofila, partner, collaboratori) |
|---|---|---|---|---|
| 1 | **Individuazione e presa in carico dei beneficiari** | L'azione comprende l'individuazione dei beneficiari, la lettura dei bisogni, la definizione di obiettivi e piani individualizzati di intervento e il monitoraggio degli interventi | 106 giovani con disabilità e loro famiglie | APS Gazza Ladra, Comuni di Invorio Borgomanero e Arona, CISS, Istituto Comprensivo del Vergante |
| 2 | **Tempo libero inclusivo e sport inclusivi** | L'azione prevede attività di pratica sportiva inclusiva e attività ricreative e aggregative (uscite, eventi, serate conviviali, gite e iniziative culturali) realizzate in contesti ordinari di vita | 80 persone con disabilità di età compresa tra 15 e 30 anni | APS Gazza Ladra<br>ASD Beavers |
| 3 | **Palestra delle Autonomie** | Il servizio, attivo cinque pomeriggi alla settimana, proporrà attività educative finalizzate all'acquisizione delle competenze necessarie alla vita quotidiana e adulta, per favorire una progressiva emancipazione dal nucleo familiare. | 18 persone con disabilità di età compresa tra i 12 e i 18 anni. | APS Gazza Ladra |
| 4 | **Sperimentazione delle competenze pre-lavorative** | Percorsi di apprendimento esperienziale finalizzati allo sviluppo di competenze pre-lavorative trasversali, realizzati presso contesti lavorativi reali. | 8 giovani con disabilità di età superiore ai 20 anni | APS Gazza Ladra<br>Az. Agr. La Terra dei Due Laghi |
| 5 | **Coordinamento, monitoraggio e valutazione** | Prevede il coordinamento di tutte le attività progettuali (project management), il monitoraggio per stati di avanzamento, la valutazione e rendicontazione dei risultati quali-quantitativi conseguiti e della capacità del progetto di contribuire al cambiamento desiderato | 106 giovani con disabilità e le loro famiglie | APS Gazza Ladra, CISS, IC Vergante, Comuni di Invorio, Borgomanero, Arona, ASD Beavers, Az. Agr. La Terra dei Due Laghi |
| 6 | | | | |
| 7 | | | | |
| 8 | | | | |

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 9 | | | | |
| 10 | | | | |

| 14 | Volontari | |
|---|---|---|
| 14.1 | Numero di volontari coinvolti | 45 |
| 14.2 | Descrivere in che modo i volontari saranno coinvolti nelle attività di progetto. Specificare, se previste, le attività di formazione ad essi rivolte. (massimo 2.000 caratteri) | |

Il progetto prevede il coinvolgimento attivo di circa 45 volontari dell'APS Gazza Ladra, che affiancheranno l'équipe educativa nella realizzazione delle Azioni 1 e 2 e nelle attività di accompagnamento e trasporto dei beneficiari.

I volontari rappresentano un elemento qualificante della strategia di intervento poiché contribuiscono a creare contesti inclusivi di socializzazione e prossimità dove i giovani con disabilità possono sperimentare relazioni significative e rafforzare le proprie autonomie sociali. Il loro ruolo non è sostitutivo delle figure professionali coinvolte nel progetto, ma complementare e orientato a favorire la costruzione di un tessuto di relazioni autentiche tra persone con e senza disabilità.

Nell'ambito delle attività sportive, ricreative e del tempo libero, i volontari parteciperanno alle uscite, agli eventi aggregativi e alle iniziative territoriali, contribuendo a facilitare l'interazione tra i partecipanti e sostenendo la piena partecipazione di ciascun beneficiario alla vita del gruppo. All'interno della Palestra delle Autonomie affiancheranno educatori e operatori nelle attività laboratoriali e nelle esperienze svolte sul territorio, incoraggiando l'iniziativa personale e la collaborazione tra pari.

L'azione volontaria sarà improntata ad un approccio relazionale fondato sull'ascolto, sulla valorizzazione delle capacità individuali e sulla costruzione di un clima di fiducia e sicurezza emotiva. Il ruolo dei volontari non è assistere o sostituirsi alla persona con disabilità nello svolgimento delle attività, ma incoraggiarne l'iniziativa personale e sostenerne la partecipazione attiva.

La presenza di volontari favorisce inoltre la nascita di relazioni spontanee e significative, ampliando le reti sociali dei beneficiari e contribuendo alla costruzione di un patrimonio di legami e appartenenze fondamentale per la qualità della vita adulta.

Prima dell'avvio delle attività i volontari parteciperanno a momenti di orientamento e condivisione della metodologia di intervento promossi dall'équipe educativa. Durante il progetto saranno inoltre realizzati incontri periodici di confronto e supervisione finalizzati a monitorare l'andamento delle attività, sostenere il ruolo dei volontari e garantire la qualità degli interventi realizzati.

| 15 | Risultati attesi, impatto previsto. (massimo 2000 caratteri). |
|---|---|

Il progetto intende generare un cambiamento nel percorso di crescita verso la vita adulta di giovani e giovani adulti con disabilità della provincia di Novara, agendo in modo integrato su partecipazione sociale, autonomia personale e sviluppo di competenze pre-lavorative. I risultati attesi non riguardano soltanto l'accesso a nuove opportunità di attività e servizi, ma soprattutto il rafforzamento della capacità dei beneficiari di assumere un ruolo attivo all'interno della comunità.

Attraverso le esperienze di sport, tempo libero e socializzazione, i partecipanti potranno ampliare le proprie reti relazionali e rafforzare il senso di appartenenza alla comunità. La costruzione di relazioni significative rappresenta infatti una condizione essenziale per contrastare l'isolamento sociale e favorire percorsi di vita adulta più partecipati.

Parallelamente, il progetto contribuirà allo sviluppo delle autonomie necessarie per affrontare la quotidianità con maggiore sicurezza e autodeterminazione. L'acquisizione di competenze pratiche e sociali consentirà ai beneficiari di gestire con maggiore autonomia le attività della vita quotidiana, favorendo una progressiva emancipazione dal contesto familiare.

Le attività dedicate alle competenze pre-lavorative completeranno questo percorso attraverso esperienze in contesti lavorativi reali, finalizzate a sviluppare responsabilità, capacità relazionali e organizzative. Pur non configurandosi come percorsi di inserimento lavorativo, tali esperienze faciliteranno l'accesso a future opportunità formative e occupazionali.

Il progetto genererà benefici significativi anche per le famiglie, contribuendo a ridurre il carico assistenziale attraverso il rafforzamento dell'autonomia dei beneficiari. Al tempo stesso, sosterrà i nuclei familiari nella costruzione di una visione più concreta e sostenibile del futuro dei propri figli, rappresentando un supporto alla progettazione del "Dopo di Noi".

Nel medio periodo, il progetto contribuirà a promuovere nella comunità locale una cultura dell'inclusione fondata sulla valorizzazione delle capacità e della partecipazione attiva delle persone con disabilità.

| 16 | Strategia di sostenibilità futura dell'azione progettuale: evidenziare la creazione di azioni, servizi e saperi che rimangano attivi nel tempo anche al termine del finanziamento specifico. Elencare elementi concreti e verificabili a supporto di quanto dichiarato. (massimo 2.500 caratteri) |
|---|---|

La sostenibilità del progetto si fonda sulla capacità di generare competenze, relazioni, modelli operativi e opportunità territoriali destinati a permanere oltre la conclusione del finanziamento. L'intervento non si limita infatti all'erogazione di attività rivolte ai beneficiari, ma sperimenta un modello integrato di accompagnamento alla vita adulta delle persone con disabilità che mette in relazione tre dimensioni spesso affrontate separatamente: partecipazione sociale, sviluppo delle autonomie personali e preparazione ai contesti lavorativi.

Uno dei principali elementi di sostenibilità è rappresentato dal patrimonio di competenze che il progetto lascerà ai beneficiari. Le abilità acquisite nella gestione della vita quotidiana, nelle relazioni sociali, nella partecipazione alla comunità e nei contesti pre-lavorativi continueranno infatti a produrre effetti nel tempo, aumentando le opportunità di inclusione e autodeterminazione dei partecipanti anche dopo la conclusione delle attività progettuali.

Il progetto contribuirà inoltre a consolidare una rete territoriale composta da famiglie, volontari, associazioni sportive, enti locali e realtà produttive, rafforzando la capacità del territorio di offrire opportunità inclusive stabili e accessibili. Le collaborazioni sviluppate durante il progetto costituiranno una

risorsa permanente a supporto dei futuri percorsi di inclusione promossi dall'associazione e dalla comunità locale.

Ulteriore elemento di sostenibilità è rappresentato dal coinvolgimento attivo dei volontari, che acquisiranno competenze ed esperienza specifiche nell'accompagnamento di giovani con disabilità e continueranno a rappresentare una risorsa qualificata per la realizzazione di iniziative inclusive anche negli anni successivi.

Parallelamente, il percorso di monitoraggio e valutazione consentirà di individuare, documentare e mettere a sistema le pratiche che avranno prodotto i risultati più significativi, favorendo la definizione di un modello operativo replicabile e trasferibile ad altri contesti e progettualità future.

Dal punto di vista organizzativo ed economico, la sostenibilità dell'intervento è supportata dalla consolidata esperienza dell'APS Gazza Ladra nella raccolta di risorse provenienti da fonti diversificate. L'associazione realizza stabilmente attività di fundraising attraverso campagne di donazione rivolte a privati cittadini, raccolta del 5x1000, contributi da imprese e sostenitori del territorio, oltre a partecipare con continuità a bandi promossi da enti pubblici e fondazioni private. Questa capacità di attivare risorse complementari, unita alla presenza di un'équipe educativa stabile e di una rete territoriale consolidata, consentirà di valorizzare nel tempo i risultati raggiunti e di garantire continuità alle azioni che si dimostreranno maggiormente efficaci.

| 17 | Descrivere i sistemi di valutazione e di monitoraggio dei risultati (massimo 2000 caratteri) |
|---|---|

Il sistema di monitoraggio e valutazione sarà governato dal Coordinatore di Progetto, affiancato dalla Psicologa dell'Associazione e con il coinvolgimento dell'équipe educativa e dei volontari impegnati nelle attività progettuali. La sua finalità è verificare il raggiungimento degli obiettivi previsti, supportare l'eventuale rimodulazione degli interventi in corso d'opera e raccogliere evidenze utili alla programmazione futura.

In fase iniziale sarà effettuata una valutazione dei beneficiari finalizzata a rilevare la situazione di partenza e a definire gli obiettivi individualizzati di autonomia, partecipazione sociale e sviluppo delle competenze. Tale fase costituirà la baseline rispetto alla quale misurare i cambiamenti prodotti dal progetto.

Durante l'attuazione delle attività sarà realizzato un monitoraggio continuativo attraverso registri di presenza, schede di attività, strumenti di osservazione educativa e periodici incontri di équipe (cadenza almeno bimestrale). Particolare attenzione sarà dedicata alla rilevazione dei progressi individuali, del livello di partecipazione e del coinvolgimento dei beneficiari nelle diverse opportunità proposte. Il sistema prevede inoltre momenti strutturati di confronto con le famiglie e la raccolta periodica del punto di vista dei partecipanti, considerati parte integrante del processo valutativo.

Al termine del progetto sarà effettuata una valutazione finale mediante il confronto tra situazione iniziale e risultati raggiunti, integrando dati quantitativi, osservazioni degli operatori e feedback di beneficiari e familiari. I risultati saranno condivisi all'interno dell'équipe al fine di individuare elementi di miglioramento e consolidare le pratiche che si saranno dimostrate maggiormente efficaci.

Per tutta la durata del processo è previsto il coinvolgimento attivo degli enti che a vario titolo collaborano alla realizzazione del progetto (Comuni, Consorzio, Istituto Comprensivo, ASD, Azienda Agricola).

17.1 specificare gli indicatori che si intende monitorare durante il progetto. (massimo 5 indicatori) (eventualmente aggiungere le righe necessarie)

| N | Indicatore | Obiettivo previsto | Modalità di rilevazione |
|---|---|---|---|
| 1 | Numero di beneficiari coinvolti nelle attività progettuali | 106 beneficiari complessivi coinvolti nelle diverse azioni di progetto (80 beneficiari coinvolti nelle attività di sport e tempo libero inclusivi; 18 beneficiari coinvolti nella Palestra delle Autonomie; 8 beneficiari coinvolti nei percorsi di sviluppo delle competenze pre-lavorative.)<br><br>Almeno l'80% dei beneficiari partecipa con continuità alle attività previste dal proprio percorso (frequenza ≥ 70%) | Registri presenze<br>Schede individuali dei partecipanti<br>Calendario attività |
| 2 | Sviluppo delle relazioni sociali e partecipazione alla vita della comunità (Azione 1) | Almeno il 70% dei beneficiari incrementa la partecipazione a eventi e iniziative della vita di comunità.<br><br>Almeno l'80% dei beneficiari partecipa ad un'attività di sport inclusivo<br><br>Almeno il 70% dei beneficiari amplia la propria rete di relazioni sociali | Registri presenze<br>Schede individuali dei partecipanti<br>Report équipe<br>Questionari e<br>interviste con beneficiari e famiglie |
| 3 | Miglioramento delle autonomie personali e sociali (Azione 2) | Almeno il 70% dei partecipanti registra progressi rispetto agli obiettivi individualizzati definiti ad inizio percorso<br><br>Almeno il 70% dei beneficiari migliora la capacità di gestire in autonomia le attività della vita quotidiana.<br><br>Almeno il 70% dei beneficiari incrementa la capacità di compiere | Schede di osservazione educativa compilate in ingresso e in uscita;<br>Report équipe |

| | | | |
|---|---|---|---|
| | | scelte autonome e di utilizzare i servizi del territorio. | |
| 4 | Acquisizione di competenze pre-lavorative e trasversali (Azione 3) | Almeno il 70% dei beneficiari coinvolti evidenzia un miglioramento nelle competenze organizzative, relazionali e operative osservate durante le esperienze pratiche<br><br>Almeno il 70% dei beneficiari incrementa la capacità di svolgere compiti assegnati in modo autonomo e responsabile. | Schede di valutazione compilate dagli educatori e dai referenti dei contesti ospitanti<br>Report équipe |
| 5 | Rafforzamento del contesto familiare e della comunità inclusiva | Almeno il 75% delle famiglie rileva una riduzione del carico assistenziale e una migliorata capacità di progettare il futuro<br><br>Consolidamento di almeno 8 collaborazioni con realtà del territorio (ASD, società sportive, enti di terzo settore, aziende etc) | Questionario somministrato ex post alle famiglie<br>Interviste a campione<br>Report<br>Data base enti coinvolti |

| | |
|---|---|
| 18 | Data prevista di inizio progetto: 1/11/2026 |
| | Data prevista i fine progetto: 31/10/2027 |

| | |
|---|---|
| 19 | Cronoprogramma |

(Tipologia di attività e mese di realizzazione)

| Attività | Mese 1 | Mese 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | 11 | 12 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Avvio: costituzione équipe e pianificazione operativa | X | | | | | | | | | | | |
| Individuazione dei beneficiari, presa in carico e definizione progetti individuali | X | X | | | | | | | | | | |
| Attivazione della rete territoriale e organizzazione operativa delle collaborazioni | X | X | | | | | | | | | | |

| | | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Sport inclusivo. Avvio e realizzazione delle attività sportive inclusive in collaborazione con ASD e società sportive (Azione 1) | | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X |
| Tempo libero e socializzazione. Uscite, eventi, attività ricreative e culturali (Azione 1) | | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X |
| Palestra delle autonomie. Attività educative e laboratori per lo sviluppo delle competenze nella vita quotidiana (Azione 2) | | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X |
| Palestra delle autonomie nel territorio. Uscite educative, cittadinanza attiva, sperimentazione in contesti reali (Azione 2) | | | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X |
| Competenze pre-lavorative. Raccordo con le aziende per l'accoglienza dei beneficiari (Azione 3) | X | X | X | | | | | | | | | |
| Palestra delle competenze pre-lavorative. Sperimentazione guidata presso aziende del territorio (Azione 3) | | | | X | X | X | X | X | X | X | X | X |
| Coordinamento e affiancamento operativo dei volontari | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X |
| Monitoraggio percorsi individuali, confronto con le famiglie e adattamento degli interventi | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X |
| Coordinamento (project management), monitoraggio e valutazione | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X |
| Valutazione finale, raccolta buone pratiche e definizione sviluppi futuri | | | | | | | | | | | | X |
| Stesura relazione finale | | | | | | | | | | | | X |
| Rendicontazione finanziaria | | | | | | | | | | | | X |
| Trasmissione alla regione dei materiali finali | | | | | | | | | | | | X |

## 20. PIANO FINANZIARIO DEL PROGETTO

### 1. Evidenziare la coerenza tra le attività descritte nell'iniziativa e il piano finanziario *(max 2000 caratteri)*

Il piano finanziario rappresenta la traduzione economica della strategia di intervento e risulta strettamente coerente con le attività previste dal progetto. Le risorse sono state allocate in funzione dell'intensità educativa delle singole azioni e del contributo che ciascuna è chiamata a fornire al raggiungimento degli obiettivi.

Per l'Azione 1 il budget include le professionalità necessarie alla progettazione e conduzione delle attività sportive e ricreative: educatori, psicologa e operatori con competenze in scienze motorie. Sono inoltre previsti costi correlati al trasporto dei beneficiari, coerenti con la natura dell'intervento, che si svolgerà in maniera diffusa sul territorio, richiedendo spostamenti frequenti anche ad ampio raggio (assicurazione automezzo e costi di benzina). Infine l'azione prevede costi correlati all'impiego dei 45 volontari previsti, in particolare la copertura assicurativa dei volontari, indispensabile per garantire lo svolgimento in sicurezza e a norma di legge.

L'Azione 2 assorbe la quota principale delle risorse, in coerenza con l'intensità educativa prevista, che prevede lo svolgimento di attività con cadenza quotidiana nei giorni infrasettimanali attraverso l'impiego di professionalità specifiche (psicologa, educatori, OSS). Sono previsti costi relativi all'acquisto di materiali di consumo e alimentari necessari allo svolgimento delle attività laboratoriali per lo sviluppo delle autonomie personali.

Per l'Azione 3 il budget copre l'intervento educativo (costo educatori) di accompagnamento e supervisione delle esperienze nei contesti lavorativi, funzionale allo sviluppo delle competenze trasversali e delle autonomie richieste per il futuro inserimento lavorativo.

Completano il piano finanziario le spese trasversali di coordinamento, progettazione, monitoraggio e rendicontazione, contenute entro i limiti previsti dal bando e indispensabili per assicurare la corretta gestione tecnica, amministrativa e valutativa dell'intervento. Il cofinanziamento garantito da APS Gazza Ladra e CISS testimonia l'investimento diretto del proponente nella realizzazione del progetto e ne rafforza la sostenibilità economica.

### 2. Costi previsti:

| **Dettaglio voci di spesa** (specificare anche la tipologia rispetto al prospetto sotto riportato, seguendo l'ordine delle spese ammissibili) | Contributo richiesto alla Regione A | Quota di cofinanziamento (specificare l'origine) B | Totale costo singola voce di spesa C (A+B) |
|---|---|---|---|
| Spese generali: coordinamento | 1.500 | | 1.500 |
| Spese generali: progettazione | 1.600 | | 1.600 |
| Spese di personale: pedagogista | | 1.000 Cofinanziamento CISS | 1.000 |
| Spese di personale: psicologo | | 1.000 Cofinanziamento CISS | 1.000 |
| Spese di personale: | | 1.000 | 1.000 |

| | | | |
|---|---|---|---|
| educatore | | Cofinanziamento CISS | |
| Materiali di consumo: materiale per laboratori (Azione 2) | 1.000 | | 1.000 |
| Materiali di consumo: beni alimentari per laboratori cucina (Azione 2) | 1.100 | | 1.100 |
| Acquisto servizi: Psicologo Azione 1 | 1.155 | | 1.155 |
| Acquisto servizi: Educatore Azione 1 | 5.000 | | 5.000 |
| Acquisto servizi: Operatore scienze motorie Azione 1 | 4.800 | | 4.800 |
| Acquisto servizi: Psicologo Azione 2 | 1.540 | | 1.540 |
| Acquisto servizi: Educatore Azione 2 | 14.025 | 13.575 Autofinanziamento con risorse proprie APS Gazza Ladra | 27.600 |
| Acquisto servizi: OSS Azione 2 | 6.480 | | 6.480 |
| Acquisto servizi: Educatore (Azione 3) | 10.000 | | 10.000 |
| Prodotti assicurativi: Assicurazione Automezzo (Azione 1) | 500 | | 500 |
| Prodotti Assicurativi: Assicurazione volontari (Azione 1 e 2) | 500 | | 500 |
| Altro: Spese di carburante | 800 | | 800 |
| TOTALI | 50.000 | 16.575 | 66.575 |
| | Contributo totale richiesto alla Regione | Percentuale di cofinanziamento sul totale del progetto<br>N.B. quota minima di cofinanziamento 10% | Costo totale del Progetto |
| | 50.000 | 24.89 % | 66.575 |

**Spese ammissibili:**

I finanziamenti regionali sono destinati alla copertura delle seguenti spese:

1. Spese generali (progettazione, coordinamento, amministrazione, rendicontazione, ecc.)
Massimo 5% del costo totale del progetto (somma del contributo richiesto + il cofinanziamento)

2. Spese di personale (coinvolto direttamente nelle attività destinate ai beneficiari finali)

3. Spese per acquisto di piccole attrezzature (max 500€ cad.), materiale di consumo, beni strumentali, piccoli arredi, ecc. (sono ammessi i noleggi, anche a lungo termine)

4. Spese per acquisto servizi (comprensivo di personale se fornito da terzi)

5. Spese per attività di formazione per gli operatori ed i volontari; spese promozionali e divulgative

6. Rimborsi spese volontari

7. Spese per prodotti assicurativi

8. Spese di gestione immobili (ad es. piccole manutenzioni ordinarie strettamente necessarie allo svolgimento delle attività progettuali, utenze, affitti, ecc. purché espressamente riconducibili al progetto, anche in quota parte).

**Spese non ammissibili:**

- tutte le spese in conto capitale (rientrano tra queste spese anche gli acquisti in leasing);
- spese per l'acquisto di automezzi;
- spese per l'acquisto di divise, vestiario ed altre attrezzature personali ad esclusivo beneficio dei soci dell'organizzazione capofila e delle organizzazioni partner e aderenti;
- spese di catering esclusivamente riferite ad eventi ed iniziative pubbliche.